

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 889.121 63.521 61.466
INTERURBANE: Amministrativa 684.708 — Relazione 670.995

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29123

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Ediz. spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologio L. 150 - Finanziaria, banche 200 - Lettere 200 - Rivolgere (S.P.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 888.511 2-3-4-5 e succursi in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero
LUIGI LONGO
Un articolo di
sulle decisioni
del Soviet supremo

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 46

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'INDUSTRIA PESANTE IL BURRO E I CANNONI

I propagandisti professionali dell'anticomunismo hanno bisogno, come dell'aria per vivere, di alimentare continuamente le loro leggende sul «duri» e «cristiani» per riuscire a dare una qualche parvenza di consistenza alla loro campagna sulla «minaccia» che l'Unione sovietica rappresenterebbe per tutti i paesi occidentali. È naturale, perciò, che, di fronte alle recenti decisioni del Soviet supremo dell'Unione sovietica sui ritmi di sviluppo dell'industria pesante, nella leggenda e dell'agricoltura, in conseguenza di mutamenti ministeriali, questi propagandisti abbiano cercato in tutti i modi di rinnovare e moltiplicare le loro megalomane e le loro caluniose.

Secondo costoro, dette decisioni significherebbero niente di meno che l'URSS, rinuncia al principio della coesistenza pacifica, si avvia ad una politica «dura», quasi che coesistenza e politica di pace fossero caratteristiche esclusive di questo o quel dirigente, e non i fondamenti di tutta la politica dell'Unione sovietica, e non di oggi soltanto, ma di sempre: prima e dopo il periodo staliniano.

Si è voluto dare una base più solida alle megalomane anticommuniste, anziché avvilendo addirittura il senso e la portata delle decisioni relative ai ritmi di sviluppo dei vari settori dell'economia sovietica. Si è detto che queste decisioni significano la rinuncia all'incremento dei consumi, all'elevamento del tenore di vita delle grandi masse. Ne è venuto fuori lo slogan che in U.R.S.S. oggi si vuol dare meno burro per poter fabbricare più cannoni.

Ma, per capire e far capire le decisioni sovietiche, bastava riferirsi onestamente ai testi e ai fatti. Proprio Krusciov, l'esplosione, secondo i giornalisti borghesi, della nuova linea «dura», ha precisato, quindi, quanto fa nel suo rapporto alla Sessione del C. C. del Partito comunista dell'U. S. S. R., che il Partito considera lo sviluppo dell'industria pesante il compito fondamentale, poiché essa è la sola base del progresso di tutta l'economia nazionale nel suo complesso, inclusa l'industria leggera, quella alimentare, le altre industrie e l'agricoltura. L'espansione dell'industria pesante fornisce la base per l'aumento della produzione dei tessuti, dei generi di abbigliamento, delle calzature e degli altri beni di consumo. Altro che rinuncia allo sviluppo della produzione dei beni di consumo! Al contrario: si vuol lavorare per creare nuove fabbriche, un continuo e crescente sviluppo della produzione di essi.

Lo stesso Krusciov, nel rapporto citato, fornisce i dati sui risultati già ottenuti in questa direzione e quelli ancora maggiori che il governo sovietico si propone di ottenere nel prossimo avvenire. Vediamone alcuni. La superficie coltivata per un anno nel 1950, è aumentata di ben 9 milioni di ettari; quella coltivata a grano è aumentata di 10 miliardi di ettari, cioè più del doppio. Un qualche esempio: 14-15 volte l'intera produzione cerealicola italiana. In un solo anno, dal 1953 al 1954, i capi di bestiame sono aumentati di quasi 2 milioni per i bovini, di oltre 5 milioni e mezzo per i suini e di oltre 2 milioni e mezzo per i ovini. Tutto ciò «dura» può essere e può far parte al consumo e della per fabbricare calze e scarpe. Per il prossimo quinquennio, si vogliono ancora aumentare di due volte le disponibilità di grano di crisi di base di nuova.

Quale persona onesta non chiamerebbe tutto ciò un progresso e un successo? E che cosa ha di «cristiano» e «duri» in questo progresso? E che cosa ha di «cristiano» e «duri» in questo successo? E che cosa ha di «cristiano» e «duri» in questo progresso? E che cosa ha di «cristiano» e «duri» in questo successo?

IN OCCASIONE DEL QUINTO ANNIVERSARIO DEL PATTO SOVIETICO-CINESE

Monito di Mao Tse-tung ai provocatori di guerra

I piani degli imperialisti saranno infranti - Il ricevimento alla ambasciata dell'URSS a Pechino - Il discorso di Ciu En-lai - Bulganin esalta l'amicizia tra l'URSS e la Cina

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PECHINO, 14. — «Siamo fiduciosi che qualsiasi piano degli imperialisti diretto contro i nostri popoli sarà infranto dalla nostra amicizia e dalla nostra cooperazione», ha detto stasera Mao Tse-tung, parlando al bicchiere alla saletta di Vorosilov nel corso di un ricevimento offerto dall'incaricato d'affari sovietico a Pechino per festeggiare il quinto anniversario del patto di alleanza tra U.R.S.S. e Cina.

E, per sottolineare appieno

l'assistenza dell'URSS ha consentito al popolo cinese, nel breve periodo di cinque anni non solo di completare la ricostruzione della sua economia, ma anche di iniziare rapidamente la fase della costruzione pianificata, di accrescere rapidamente la sua potenza economica e quella della sua difesa nazionale, e di portare i mezzi con i quali la trasformazione socialista della Cina.

Ciu En-lai ha detto che gli sforzi compiuti dalla Cina, dall'URSS e dagli altri paesi amanti della pace

Quemoy, ancora occupate dai nazisti alla costa del Fukien. Gli americani, costretti ad evacuare dalle Taccu le forze del Kuomintang ormai spossate dall'allenamento, e non ritenute per il senso di responsabilità della Cina, a provocare gli incidenti che andavano cercando con il loro intervento in quelle isole, hanno cercato di rifarsi applicando nel modo più infame alle Taccu il metodo della terra bruciata. Le truppe popolari al momento del loro sbarco, hanno potuto constatare la sistematica devastazione compiuta dai banditi di Cian Kai-seck sotto la guida degli ufficiali della Settima Flotta.



Mao Tse-tung, Presidente della Repubblica popolare cinese

Bulganin a Mosca all'ambasciata cinese
MOSCA, 14. — In occasione di un ricevimento offerto dall'ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Mosca Liu Hsiao nei giorni anniversario del trattato sino-sovietico di reciproca assistenza, il presidente del Consiglio sovietico

Bulganin ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato in particolare che la Cina può contare sull'aiuto dell'URSS in qualsiasi circostanza quando essa lo desidera. Bulganin ha messo in rilievo che scopo principale del patto sino-sovietico è il mantenimento della pace. Dal canto suo l'ambasciatore cinese Liu Hsiao ha affermato che la Cina fornirà tutto il suo appoggio alla proposta sovietica di una conferenza a dieci per una pacifica soluzione della questione di Formosa.

la sua fiducia, Mao Tse-tung ha ripetuto con grande fermezza: «Compagni, siamo fiduciosi senza possibilità di dubbio che i piani degli imperialisti saranno infranti dal nostro popolo e dai nostri sforzi».

Il ricevimento
Il ricevimento, presenziando a quale Mao Tse-tung ha voluto mettere in rilievo tutto il valore che la Cina annette alla fraterna unione con l'URSS, ha avuto luogo nel salone a colonne dell'albergo «Pechino», addebbato con le bandiere cinese e sovietica e con i ritratti di Mao e Bulganin. Fra gli ospiti erano il signore Sun Yatsen, tutti i membri del governo dirigenti del Partito comunista e degli altri partiti cinesi, e l'intero corpo diplomatico.

Il ricevimento, presenziando a quale Mao Tse-tung ha voluto mettere in rilievo tutto il valore che la Cina annette alla fraterna unione con l'URSS, ha avuto luogo nel salone a colonne dell'albergo «Pechino», addebbato con le bandiere cinese e sovietica e con i ritratti di Mao e Bulganin. Fra gli ospiti erano il signore Sun Yatsen, tutti i membri del governo dirigenti del Partito comunista e degli altri partiti cinesi, e l'intero corpo diplomatico.

SEMPRE PIU' DEBOLI LE SPERANZE CHE QUALCUNO DEI 29 PASSEGGERI SIA VIVO

Nessuna traccia dell'aereo precipitato

Proseguono affannosamente le ricerche

Vane perlustrazioni nella zona dell'alto Lazio tra il Tevere e il mare - Una segnalazione da Capranica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUTRI (Viterbo), 14. — Sono continuate per tutta la giornata le ormai disperate ricerche del quadrimotore belga DC-6, della compagnia SABENA, partito domenica sera alle ore 17 da Bruxelles alla volta di Roma e scomparso nel cielo dell'alto Lazio, circa un quarto d'ora prima dell'atterraggio a Ciampino, che era previsto per le 20.15. Sull'aereo, che comprendeva 21 passeggeri e 8 membri di equipaggio, viaggiava — come è noto — Marcella Mariani, Miss Italia 1953.



Il padre di Marcella Mariani affranto dall'angosciosa attesa

In casa di Marcella

Quando più angosciosa si faceva l'attesa di Roma per la sorte dell'aereo scomparso, con il cuore in tumulto siamo tornati a fare qualche scalo della casa di Marcella Mariani che avevamo salito una domenica sera del dicembre 1953, per portare alla famiglia la notizia dell'elezione di Miss Italia. Ci viene ad aprire, con molta tristezza, come per non dare l'allarme in casa un uomo che, vestito dimessamente, alla nostra richiesta, oppone, dapprima, un cortese ma fermo rifiuto: «Carà, è già quanto può esserle un padre folgorato da un dolore così grande; eppoi, la madre che cande continuamente in deliquio, invocando la sua liberazione, potrebbe andare incontro ad un collasso».

Oggi si fissa l'azione sindacale nel complesso "Montecatini"

Oggi, alle ore 10, si riunirà presso la CGIL, a Roma, il Comitato di coordinamento nazionale del gruppo Montecatini, per decidere lo sviluppo dell'azione sindacale necessaria da una risposta negativa della direzione del gruppo, alla richiesta avanzata dalle organizzazioni dei lavoratori di estendere nell'operaio addetto alla produzione, la gratifica di bilancio già in atto per gli equiparati.

Manifestazioni e scioperi contadini contro l'affossamento della riforma Segni

Oggi le sinistre daranno battaglia nella Commissione di agricoltura — Dissensi fra i d. c. posti da Fanfani e Scelba dinanzi al fatto compiuto — Appello della Federmezzadri

Il ministro Medici si presenta stamane dinanzi alla Commissione di agricoltura per depositare e illustrare gli emendamenti alla legge Gozzi sui patti agrari, approvati nei termini ben noti dal Consiglio dei Ministri di sabato. Per lo meno, una parte di essi. Fin da oggi potrà dunque iniziarsi in sede parlamentare, una battaglia che tutti gli osservatori politici prevedono tra le più impegnative e combattute di questa legislatura. In primo luogo, con la giunta canonica annunciata dal governo e dai capi clericali e socialdemocratici, una delle conquiste decisive realizzate dal movimento contadino italiano, è chiamata ripetutamente, ma ai suoi appelli non aveva risposto nessuno.

La situazione è ancora quella di domenica sera. L'armistizio è stato dato alle ore 21 di domenica. Poco più di un'ora prima, il centro di assistenza-voce di Ciampino, aveva ricevuto in lingua inglese un messaggio: «Va bene, ricevuto. Scendi a 7500 piedi». Sessanta secondi più tardi, alle 19.56, la radio dell'aereo belga aveva risposto: «Contatto, ma era stata questione di un attimo; alle ore 21, ricevo un messaggio di Ciu En-lai ha detto ancora — poiché la storia passata mostra che le guerre di aggressione portano distruzione agli stessi aggressori — non portano nulla di buono nemmeno ai seguaci di questi, né a coloro che fanno loro concessioni. Pace e distensione sono immutabili obiettivi della politica estera della Cina. Ma tagliare i pezzi dal territorio di qualsiasi paese, interverrebbe negli affari interni di qualsiasi paese e violerebbe la sovranità di questi paesi». «La più saggia via per risolvere l'aggressione è portare alla guerra, non serve ad ottenere la pace».

Il ministro Medici si presenta stamane dinanzi alla Commissione di agricoltura per depositare e illustrare gli emendamenti alla legge Gozzi sui patti agrari, approvati nei termini ben noti dal Consiglio dei Ministri di sabato. Per lo meno, una parte di essi. Fin da oggi potrà dunque iniziarsi in sede parlamentare, una battaglia che tutti gli osservatori politici prevedono tra le più impegnative e combattute di questa legislatura. In primo luogo, con la giunta canonica annunciata dal governo e dai capi clericali e socialdemocratici, una delle conquiste decisive realizzate dal movimento contadino italiano, è chiamata ripetutamente, ma ai suoi appelli non aveva risposto nessuno.

Si è dimesso il sindaco di Venezia

VENEZIA, 14. — Il prof. Angelo Spanio, democristiano, ha rassegnato questa sera, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale, le dimissioni di sindaco della città. Il sindaco alla quale era stato eletto quattro anni fa.

ANTONIO FERRA

(continua in 6. pag. 9. colonna)